

**Settimana Europea della Mobilità - Federmobilità e CN MUS: «Almeno un giorno al lavoro senz'auto. Le aziende adottino nei contratti il ticket della mobilità»**

Federmobilità e il CnMus propongono di ripartire dalle agevolazioni per la diffusione del ticket della mobilità, strumento che sarebbe in grado di portare benefici alla collettività, alle aziende e ai dipendenti “La settimana europea della mobilità diventi un'occasione per rilanciare il confronto costante sul tema dei trasporti in ambito urbano e sul pendolarismo”. E' questo l'appello lanciato ieri da Federmobilità, l'associazione che raggruppa i maggiori assessorati ai Trasporti italiani, e dal Comitato nazionale per la Mobilità urbana sostenibile (CnMus), costituito dal mondo delle associazioni ambientaliste e da Cgil, Cisl e Uil.

Accogliendo la proposta europea di lasciare a casa almeno per un giorno a settimana l'auto (il venerdì), Federmobilità e il CnMus propongono di ripartire dalle agevolazioni per la diffusione a livello nazionale del ticket della mobilità, un nuovo strumento che, se applicato, sarebbe in grado di portare benefici alla collettività, alle aziende e ai dipendenti. Si tratta infatti di una nuova formula di voucher, molto simile al ticket restaurant, che consente l'acquisto di titoli di viaggi per i trasporti collettivi. Le aziende, contribuendo alle spese per gli spostamenti dei lavoratori, potrebbero aggiungere benefits detassati in busta paga.

“Lo strumento - secondo il vicepresidente di Federmobilità, Enrico Mingardi - può dare molteplici risposte in questo momento di crisi: ai lavoratori permetterebbe di aumentare il potere d'acquisto delle buste paga, alle aziende di dare un benefit esente da tassazione e alla collettività di avere più mobilità sostenibile e meno auto in circolazione. In più porterebbe un grosso vantaggio “culturale”: contribuirebbe a modificare la mentalità e le abitudini degli italiani, avvicinandoli a mezzi di trasporto alternativi all'auto”.

“Gli spostamenti casa lavoro fanno parte a tutti gli effetti del rapporto di lavoro – spiega Fulvio Giacomassi, Segretario Confederale Cisl nazionale - basti pensare che in caso di incidente il dipendente è coperto dall'assicurazione dell'Inail e sono classificati come infortuni in itinere. I contratti nazionali, ma anche quelli di secondo livello, potrebbero impegnare i datori di lavoro a riconoscere un contributo alle spese sostenute dai lavoratori. In questo caso il ticket o buono trasporto si presta per le caratteristiche richiamate ad una facile attuazione e rispetto degli impegni contrattuali sottoscritti. Ad esempio è stato il contratto dei bancari dell'86 a generalizzare l'uso del ticket restaurant a favore dei dipendenti bancari”.

Attualmente il ticket della mobilità è una realtà solo a Venezia, dove l'assessorato ai Trasporti guidato da Enrico Mingardi, ha realizzato una gara pubblica e assegnato 26mila euro a sostegno delle imprese che adotteranno lo strumento. A fine ottobre si chiuderà il bando per la richiesta degli incentivi. - Federmobilità e CN MUS: "Almeno un giorno al lavoro senz'auto. Le aziende adottino nei contratti il ticket della mobilità"